

MOG & Safeguarding

I nuovi obblighi per le ASD



domenico.filosa@athenalaw.it

LUNEDÌ 15 LUGLIO 2024	PROGRAMMA	DOCENTE
18.00-19.00	• Gli Artt. 16 D.Lgs. 39/2021 e 33 D.Lgs. 36/2021 • I nuovi obblighi per le A.S.D. e la figura del Safeguarding: il modello organizzativo e di controllo sportivo • Il certificato del casellario giudiziale per il lavoratore sportivo a contatto con i minori	Avv. Deborah NAPODANO
19.00-20.00	• Focus sul modello organizzativo e di controllo sportivo: il parallelo con il MOG • Cos'è la L. 231/01? La truffa delle etichette • MOG e Safeguarding 1° parte: predisposizione ed attuazione del processo di prevenzione	Avv. Fabio FORNARINO



CONI
 SCUOLA
 DELLO SPORT
 PIEMONTE



MERCOLEDÌ 17 LUGLIO 2024	PROGRAMMA	DOCENTE
18.00-19.00	- La nomina del responsabile: chi, come, perché? - Adempimenti successivi alla nomina: comunicazioni, informazioni, formazione	Avv. Domenico FILOSA
19.00-20.00	- II° parte MOG: linee guida, codice di condotta, MOG e parallelismi: safeguarding & whistleblower? Un vestito sartoriale? - L'importanza dell'attuazione concreta: prevenzione, informazione, attenzione ed ascolto, reazione e risposta	Avv. Fabio FORNARINO



CONI
SCUOLA
DELLO SPORT
PIEMONTE

3.

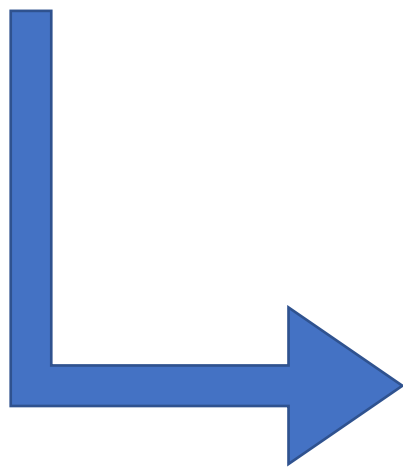
Il responsabile della sicurezza dei minori

Avv. Domenico FILOSA

domenico.filosa@athenalaw.it

Il Responsabile della sicurezza dei minori

- Art. 33, comma 6, DLGS 36/2021 norma che introduce e **rende obbligatoria** la figura del Responsabile della sicurezza dei minori



«Fermo restando quanto previsto dalla legge 17 ottobre 1967, n. 977, sull'impiego dei minori in attività lavorative di carattere sportivo, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o dell'Autorità politica da esso delegata in materia di sport, da adottarsi ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro 12 mesi dall'entrata in vigore del presente decreto di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con il Ministro della salute e con l'Autorità delegata per le pari opportunità e la famiglia, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, **sono introdotte disposizioni specifiche a tutela della salute e della sicurezza dei minori che svolgono attività sportiva**, inclusi appositi **adempimenti e obblighi, anche informativi, da parte delle società e associazioni sportive, tra cui la designazione di un responsabile della protezione dei minori**, allo scopo, tra l'altro, della lotta ad ogni tipo di abuso e di violenza su di essi e della protezione dell'integrità fisica e morale dei giovani sportivi. Il decreto di cui al primo periodo prevede l'obbligo della **comunicazione della nomina** del responsabile della protezione dei minori **all'ente affiliante** di appartenenza, **in sede di affiliazione e successiva riaffiliazione**».

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

- la **Delibera CONI 255 del 25/07/2023** **introduce** la figura del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni;
- l'Osservatorio Permanente del CONI sulle politiche di Safeguarding ha sciolto ogni possibile dubbio: questa figura **coincide** con quella del **responsabile sulla sicurezza dei minori**; di fatto entrambe le cariche sussistono in capo alla medesima persona.



Il Responsabile

- L'art. 5, comma 2, della Carta CONI per la prevenzione ed il contrasto ai fenomeni di abuso, **violenza e discriminazione** comunica che i MOG di cui le affiliate dovranno fornirsi devono stabilire le funzioni, le responsabilità e le procedure per la nomina del Responsabile.
- I MOG devono disciplinare i **requisiti per la nomina** del Responsabile, oltre che garantirne l'indipendenza, la competenza, l'autonomia.



SAFEGUARDING

Il Responsabile: chi è?



- Deve essere **indipendente** (soprattutto nei confronti dell'Ente – conflitto di interessi – ad es. un tecnico potrebbe essere potenziale destinatario di segnalazioni, un membro del direttivo o un consigliere potrebbe non garantire l'indipendenza dall'associazione) «qualora sia possibile» deve essere una figura esterna (**salvo che la Federazione/EPS richieda la nomina di un interno**) o interna, ma che non abbia ruoli direttivi riferiti all'Ente
- Deve avere **autonomia** (di spesa o comunque di azione, deve avere la possibilità di predisporre audizioni, di interfacciarsi con i legali in caso di questioni più complesse e delicate);
- La **scelta del Responsabile deve essere consapevole e ponderata**, per evitare eventuali responsabilità del Consiglio Direttivo per la scelta di un soggetto non idoneo al ruolo.



Requisiti e Compiti del Responsabile

Avv. Domenico FILOSA

domenico.filosa@athenalaw.it

Requisiti del Responsabile

- E' una figura professionale di nuova introduzione, difatti solo il CUSI e la FIRAFAT per ora hanno previsto la sua come una figura di tesserato rientrante nell'elenco dei lavoratori sportivi.
- Deve essere in una posizione di terzietà: **non deve avere rapporti di parentela fino al terzo grado o di amicizia con membri del Consiglio Direttivo o Tecnici della ASD., non deve aver subito squalifiche o sanzioni sportive nei dieci anni precedenti**, si devono **evitare situazioni di conflitto di interessi**;
- Il Responsabile deve avere competenze circa la normativa che regola il sistema di safeguarding, deve inoltre possedere requisiti di eleggibilità (e.g. cv che certifichi **competenza, esperienza e certificato antipedofilia**);
- Il Responsabile deve conoscere il sistema sportivo in cui si trova ad operare (per ogni disciplina infatti i rischi e le modalità di abuso sono diverse), con particolare attenzione ai modelli di safeguarding emessi dalla federazione di riferimento.



Il Casellario Giudiziale

Il Responsabile Safeguarding deve possedere un certificato del **casellario giudiziale** (in corso di validità e antecedente alla nomina) privo di alcun tipo di segnalazione legata a determinate tipologie di reato.

Parliamo, più nello specifico, dei reati previsti dal Codice Penale ex. Artt.:

- 600-bis;
- 600-ter;
- 600-quater;
- 600-quinquies;
- 609-undecies.



Si parla dei reati che hanno ad oggetto pornografia minorile, prostituzione minorile e l'adescamento di minori

Inoltre, deve mancare qualsivoglia tipo di sanzione interdittiva legato all'esercizio di attività che comporti un contatto diretto e regolare con minori.

Il Casellario Giudiziale: Come Richiederlo?

Il **certificato del casellario giudiziale** consente la conoscenza delle condanne penali definitive e di alcuni provvedimenti in materia di limitazione della capacità civile esistenti a carico di una determinata persona.

Il certificato del casellario giudiziale può essere richiesto a qualsiasi ufficio del Casellario presso le Procure della Repubblica, indipendentemente dal luogo di nascita del richiedente.

- Il certificato **può essere richiesto:**
- **direttamente dall'interessato;**
 - **da persona da lui delegata.**

I certificati del casellario giudiziale hanno **validità di sei mesi dalla data del rilascio.**



Il Casellario Giudiziale: Documentazione Richiesta

Tutti i certificati si richiedono compilando una domanda in carta libera, indirizzata alla Procura della Repubblica, a cui dovranno essere allegati:

- la fotocopia del documento d'identità non scaduto del richiedente;
- una marca da bollo da euro 16,00;
- una marca da bollo per diritto di certificato da euro 3,92 per il ritiro senza urgenza (dopo tre giorni), oppure da euro 7,84 per il ritiro con urgenza (in giornata).

La richiesta può essere consegnata anche **da persona delegata dall'interessato**, il quale dovrà comunque firmare personalmente l'istanza e l'atto di delega.

Tempistiche

Il certificato urgente viene rilasciato lo stesso giorno della richiesta. Il certificato non urgente viene rilasciato 3 giorni dopo la richiesta.

Compiti del Responsabile



Il Responsabile ha tra i suoi compiti:

- Verificare che il MOG predisposto sia uno strumento efficace per la prevenzione degli illeciti;
- **Modificare e correggere**, ove necessario, il **MOG**;
- **Vigilare sulla corretta applicazione** del Modello;
- **Aggiornare il modello** se necessario (ricordiamo che in ogni caso sarà da aggiornare ogni quattro anni);
- Attuare le misure di controllo e prevenzione previste dal MOG, organizzando anche incontri formativi e di sensibilizzazione con gli istruttori circa le buone pratiche in tema di safeguarding;
- **Segnalare le violazioni riscontrate alle autorità competenti;**

Il **Responsabile** infatti **non deve** cadere nell'errore di **sostituirsi alle Autorità** che per legge sono preposte alle azioni di tutela; la sua attività è meramente di tipo preventivo.

Bisogna chiedere il Casellario anche per i Collaboratori?

È recentissima la notizia di una multa pari a 90mila euro comminata ad una A.S.D. di Viterbo, rea di non aver richiesto il casellario giudiziario dei suoi Istruttori, i quali svolgevano attività a stretto contatto con atleti minorenni.



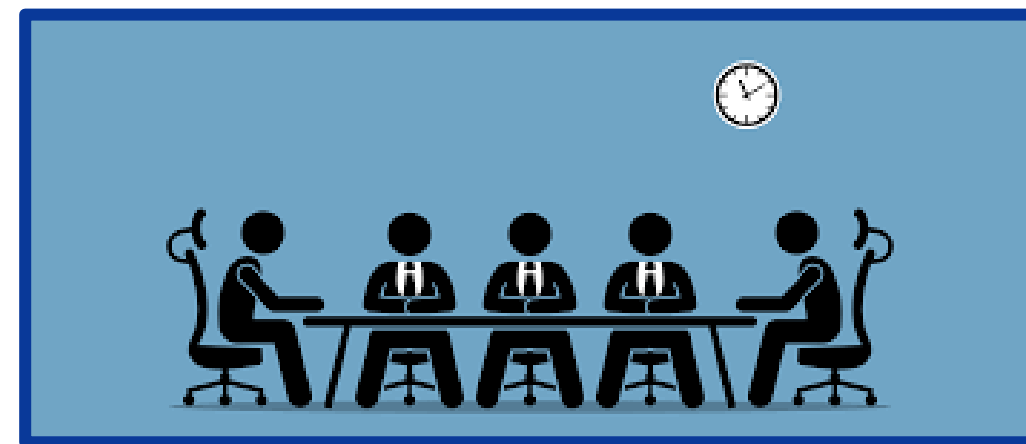
La Nomina

Avv. Domenico FILOSA

domenico.filosa@athenalaw.it

Come viene nominato?

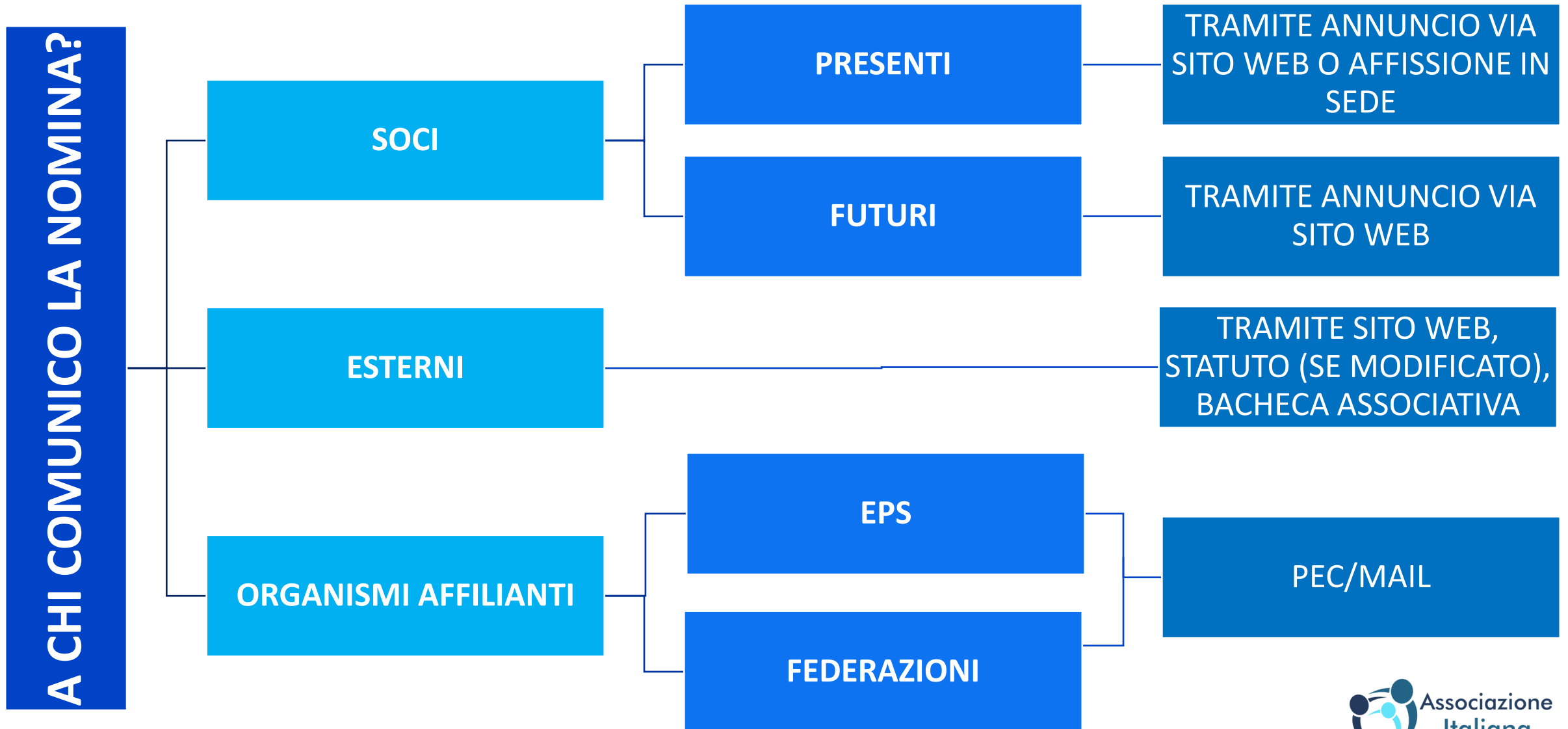
- La nomina avviene da parte dell'organo di gestione del sodalizio sportivo (C.D., CDA) ma è opportuno ratificare la nomina in assemblea (ratifica ed informazione dei soci);
- i criteri di individuazione saranno contenuti nel **MOG**, al pari dei compiti specifici;
- se il Responsabile non opera a titolo gratuito:
 - Lavoratore autonomo se P.IVA valevole per l'attività;
 - Dipendente dell'associazione (non è però un lavoratore sportivo indicato nel mansionario art. 25 D.Lgs. 36/21);
 - Collaboratore Coordinato e Continuativo .



E dopo la nomina?

- **occorre comunicare la nomina all'organismo affiliante ed al responsabile federale delle politiche di safeguarding** (insieme alla Procura Federale, questi deve vigilare sulla nomina del Responsabile da parte delle affiliate) ;
- **occorre informare i soci/tesserati della nomina** (sul sito web, tramite affissione nella sede legale e «operativa», sulle pagina social, via mail ecc..)
- occorre **informare circa le modalità** (via PEC o PEO) **per contattare il Responsabile**, nel rispetto della riservatezza per le comunicazioni e le segnalazioni;
- occorre **informare i soci / tesserati del codice etico recepito dal sodalizio**, dell'obbligo di uniformarsi al relativo contenuto e delle sanzioni per l'omesso rispetto
- occorre **informare sulle possibili conseguenze delle segnalazioni prive di fondamento ed effettuate in mala fede** (sanzioni predisposte dal MOG e recepite nello statuto);
- occorre garantire formazione (continua) del Responsabile anche con l'**affiancamento consulenziale** per i casi più complessi

A chi comunico la Nomina?



È necessario un contratto?

- Ci si interroga se non sia meglio redigere un **accordo formale** circa la regolamentazione dell'attività e dei compiti che sussistono in capo al Safeguarding Officer.
- La normativa contenuta all'interno dei nuovi **art.16 del D.Lgs. 39/2021** e **art.33 del D.Lgs. 36/2021** non prevede espressamente la redazione di un contratto. Certamente, la nomina del S.O. deve essere accompagnata dalla precisa specifica di quelli che sono i compiti in capo a questo soggetto, e della sua attività all'interno dell'organizzazione societaria.
- Tuttavia, possiamo affermare che **la presenza di un accordo tuteli maggiormente gli organismi sportivi**, capaci così di rivalersi ed ottenere un risarcimento dall'eventuale attività illegittima posta in essere dal Responsabile Safeguarding.

Che obblighi potrebbe contenere?

Ovviamente, le obbligazioni poste a carico del S.O. potrebbero essere le più varie.

Oltre ai classici requisiti che il Responsabile deve possedere, abbiamo immaginato anche questi obblighi:

- Avere un contatto frequente con i genitori dei ragazzi;
- Avere **continui contatti con gli istruttori e gli allenatori;**
- Conoscere e proporre ai ragazzi in difficoltà **incontri con degli psicologi;**
- Contattare il Responsabile delle politiche di safeguarding dell'organismo affiliante;
- Richiedere, quando opportuno, **l'intervento delle forze dell'ordine;**
- Organizzare **momenti formativi e di informazione** per ragazzi e adulti facenti parte dell'organigramma societario, volti a **sensibilizzare sul tema safeguarding.**

Domande e Conclusioni

Avv. Domenico FILOSA

domenico.filosa@athenalaw.it

Domande



1) Il Responsabile deve essere interno o esterno?

- Il Responsabile può essere sia una **figura interna** che una **figura esterna alla società**; ciò detto, **«qualora sia possibile» il responsabile deve essere una figura esterna**, il legislatore infatti preferisce sicuramente questa seconda possibilità. In ogni caso, è sempre doveroso garantire da parte sua **indipendenza ed autonomia**, evitando qualsiasi condizione che integri un conflitto di interesse.

2) Che tipo di formazione deve avere fatto il Responsabile?

- Il Responsabile deve conoscere a fondo la **normativa di safeguarding** relativa alla federazione in cui deve operare, inoltre deve essere dotato di **competenze specifiche a livello educativo e psicologico**. Deve essere un soggetto empatico, in grado di creare un clima sereno con i ragazzi, tale da instillare negli stessi una fiducia che possa permettere di parlare con loro di **discriminazioni e abusi.**

Domande

3) Devo sempre richiedere il suo casellario giudiziale?

- È **sempre obbligatorio**, ai fini della nomina come responsabile, richiedere il casellario giudiziale del soggetto.

4) Se nel casellario giudiziale ci sono procedimenti relativi a reati diversi da quelli vietati?

- Come sappiamo, se un soggetto nel suo casellario presenta segnalazioni inerenti agli artt. 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies **non può essere incaricato come responsabile**. Viceversa, se nel suo casellario giudiziale sono presenti segnalazioni inerenti altre tipologie di reato, questo dato non osta di per sé alla nomina. Certo è che i criteri di competenza, formazione ed idoneità al ruolo rimangono: ad operare in maniera così sensibile con bambini e ragazzi dovrebbero essere ammesse solo le persone maggiormente probe.

Domande

5) Quali normative deve conoscere e rispettare il Responsabile?

- Deve conoscere le **normative nazionali sulla protezione dei minori**, le linee guida degli enti sportivi nazionali ed internazionali, oltre che le procedure per la segnalazione e la gestione dei casi di **abuso**.

6) Quali sono alcuni esempi di situazioni che un Responsabile potrebbe dover gestire?

- Esempi pratici includono la gestione di segnalazioni di abuso, l'intervento in situazioni di conflitto e l'approccio verso ragazzi che mostrano segni di disagio. A tal proposito, i segnali di disagio possono essere colti osservando cambiamenti nel comportamento dei bambini, segni fisici di maltrattamento oppure ascoltando e conversando quotidianamente con loro.

Conclusioni

Il Responsabile

- previene e contrasta qualsivoglia forma di abuso e/o violenza verso i tesserati;
- svolge funzioni di vigilanza circa il MOG (documento che deve garantire una tutela effettiva);
- Deve **segnalare le violazioni riscontrate alle autorità competenti**;



Il Responsabile

- Non deve sconfinare il perimetro delle sue facoltà, eseguendo attività proprie delle procure federali;
- Non deve possedere un certificato del casellario giudiziale in cui siano presenti segnalazioni legate a determinate tipologie di reato.





CONI

SCUOLA
DELLO SPORT

PIEMONTE

Associazione
Italiana
Avvocati dello Sport

Il nuovo MOG ed il
Responsabile Safeguarding

GRAZIE

 **Athena**
www.athenalaw.it

domenico.filosa@athenalaw.it

